

Federconsumatori: «Bene l'alt imposto ad aumenti di Iren»

La replica dell'azienda alla decisione dell'Autorità: si rischia un impatto gravissimo

PIACENZA

● L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha messo uno stop ad aumenti tariffari del prezzo di fornitura del gas naturale e di energia elettrica come previsto dal Decreto Aiuti Bis di agosto. Ciò fino al 30 aprile 2023. Misura che vale anche per Iren.

L'Autorità nei giorni scorsi aveva avviato una istruttoria nei confronti di Iren, Iberdrola, E.ON e Dolomiti Energia.

«È stata riconosciuta la fondatezza della segnalazione di Federconsumatori Emilia-Romagna, - riferisce la stessa Federconsumatori - che ha evidenziato l'indebita comunicazione di Iren alla propria clientela circa la scadenza delle offerte a prezzo fisso, effettuata per applicare nuove e peggiorative condizioni di fornitura, sostituendo le precedenti comunicazioni di modifica unilaterale delle condizioni economiche con nuove comunicazioni parimenti vietate dal Decreto Aiuti bis». Federconsumatori esprime quindi profonda soddisfazione «per aver contribuito a restituire un po' di sollievo ai cittadini».

Le quattro società dovranno attenersi alla disciplina prevista dalla legge ed informare i consumatori, individualmente e con la stessa modalità adottata in precedenza, circa l'inefficacia delle comunicazioni inviate e circa l'emanazione delle misure cautelari. Con la pronuncia dell'Autorità, gli aumenti tariffari prospettati sono quindi sospesi fino al 30 aprile e devono essere

mantenute in essere le tariffe in vigore precedentemente il 10 agosto 2022 (data di entrata in vigore del Decreto Aiuti bis).

«Resta alta l'attenzione di Federconsumatori alle condotte dei gestori, sia per l'adempimento degli obblighi imposti dall'Autorità, sia, più in generale, per continuare a monitorare il rispetto delle regole di buona e diligente condotta verso i clienti» avverte l'associazione.

Iren: l'obiettivo è sempre la tutela dei clienti

Immediata la replica dal fronte-imprese, Iren aderisce alla posizione espressa da Utilitalia, la federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche secondo la quale tali decisioni rischiano di generare un gravissimo impatto sulle attività delle aziende.

«In un contesto inedito di difficoltà legate all'eccezionale onerosità e volatilità dei prezzi delle commodities sui mercati all'ingrosso, tutte le azioni messe in campo dalle imprese energetiche - si fa notare - hanno avuto come obiettivo la tutela dei propri clienti sia nel breve sia nel lungo periodo, cercando di offrire loro le migliori condizioni contrattuali possibili nonostante le continue evoluzioni dello scenario». L'Autorità invece sembra voler «cristallizzare il mercato intervenendo anche in sede di legittimo rinnovo dei contratti». Si rischia di bloccare interi segmenti della vendita dell'energia «di aggravare le difficoltà che l'intero comparto sta cercando di fronteggiare da alcuni mesi e di danneggiare i clienti stessi, esponendoli alla volatilità dei prezzi di mercato ed al confinamento verso regimi di mercato onerosi». **.ps**